

INTERVISTE

FRANCESCO CABRAS



Un piccolo miracolo sul set. È successo durante le riprese del *Mandolino del Capitano Corelli*, il film diretto da John Madden (Oscar per *Shakespeare in love*) che narra la strage degli italiani compiuta dai soldati tedeschi a Cefalonia. Tredici attori italiani, di cui alcuni esordienti, dovevano rappresentare il contingente italiano trucidato dai nazisti sull'isola greca. Semplici figuranti in grande produzione americana decidono di girare un documentario sulla loro esperienza. E così, al grido di "gli ultimi saranno i primi", le comparse divengono protagonisti, e per nulla imbarazzati dalle ingombranti presenze di Nicolas Cage, John Hurt e Penelope Cruz, invertono le parti. In questa curiosa maniera nasce *Italian Soldiers*, il film nel film diretto da Francesco Cabras, anche lui uno dei soldati di Corelli, e curato dai suoi inseparabili colleghi: Alberto Molinari e Francesco Struffi. Il lavoro sarà presentato su Tele+ e al Festival di Torino.

Com'è nata l'idea, Cabras?

In maniera molto spontanea. Ero andato in Grecia, dopo aver superato il difficilissimo provino per avere la parte di uno dei soldati del film di Madden. Ma una volta sull'isola, tra noi attori italiani si è creata una tale complicità e simpatia, che ho capito che da questa esperienza si poteva tirare fuori anche dell'altro. Visto, poi, che la mia grande passione è la regia mi sono messo dietro la telecamera a riprendere la storia: quella della nostra vita di "provinciali" alle prese con un grande set. Ma c'è stato anche un altro elemento che mi ha convinto ad andare avanti. Ogni volta che noi italiani arrivavamo sul set l'atmosfera cambiava improvvisamente: si scioglieva ogni imbarazzo e subentrava una straordinaria corrente di entusiasmo e simpatia. Questo non potevo non raccontarlo.

Durante le riprese di "Italian Soldiers" tutta la troupe di Corelli, da John Madden a Nicolas Cage, ha aderito con curiosità alla vostra iniziativa. Come vi consideravano?

Il tipico stereotipo degli italiani. Per due mesi siamo stati esattamente come ci immagina il mondo anglosassone. Ma questo invece di rattristarmi mi ha rallegrato.



Perché?

Ho capito che non c'è niente di male ad essere anche così. In fondo noi siamo in parte come ci vedono gli altri. Poi considerando che si trattava di una storia di soldati italiani, in questa maniera mi sono sentito più vicino anche ai veri protagonisti.

Alla luce di questa esperienza, si è fatto un'idea della differenza tra il cinema europeo e quello americano?

La principale differenza sta negli enormi capitali di cui dispongono. Questo permette di lavorare al meglio.

Insomma, Los Angeles è sempre la capitale del cinema.

La città dei sogni, per un cineasta, è quella dove è possibile il totale controllo della propria opera. E solo in Europa si ha un vero senso di autonomia rispetto al proprio lavoro artistico. Ho risposto?

idfa

spaghetti requiem

Francesco Cabras – Italy

A look behind the scenes of 'Captain Corelli's Mandolin' by John Madden ('Shakespeare in Love') - starring Nicolas Cage and Penelope Cruz: a bunch of Italians singing, cooking and charming the entire set, and a historical background both unknown and shocking. The feature film will be released this winter by all major distributors. The young actors feel happy and very fortunate but gradually become increasingly aware that essentially they have been hired to play a general chorus which leaves little room for any individual expression of their talent. Intensive rehearsals include singing, dancing and military training. They are constantly in each others company, on and off the set and are accommodated in a hotel which quickly takes on a family atmosphere. The entire experience provides them, in equal measure, with constant gratification and frustration at every turn, unbridled fun and profound sadness. SPAGHETTI REQUIEM is a portrait of a youthful and exceptional adventure which unfolds during an unforgettable summer.

mymovies.it
IL CINEMA DALLA PARTE DEL PUBBLICO

Italian Soldiers

Un film di Francesco Cabras. Documentario musicale, durata 80 min. - Italia 2003.

Come utilizzare il set di un film di discreto successo per parlare dell'italianità. E' quanto accade in questo film in cui si narra degli attori ingaggiati per i ruoli di soldati italiani nel film di John Madden "Il mandolino del Capitano Corelli". Il loro compito è quello di portare sullo schermo tutti gli stereotipi dell'italianità. Ma quanto c'è di vero nel modo in cui all'estero si rappresenta "l'italiano"? Un'idea interessante in cui il gioco del "cinema nel cinema" viene utilizzato, una volta tanto, per riflettere sull'immagine di un popolo.

DIARIO

“...uno stranissimo documentario che si sta imponendo come uno dei film più belli dell'anno. Italian Soldiers è un soffio, un colpo di tosse, un sospiro”

Marco Lodoli

LA STAMPA

“Il documentario brillante, ben fatto e più interessante del film mediocre, registra una sorpresa: chiamati a interpretare il luogo comune degli italiani nati soltanto per cantare, mangiare, ridere e fare l'amore, il gruppo di ragazzi cordiali, allegri, ghiotti e canterini scopre di corrispondere in realtà a quello stereotipo, di confermarlo coi propri comportamenti.”

Lietta Tornabuoni



“Definire questo film è complicato. Non è solo un documentario, non è un backstage, non è neppure, un lavoro di fiction.

Eppure è tutte e tre le cose messe assieme, per quel raro accadimento che trasforma un incontro insperato in qualcosa di magico e duraturo. Alcuni lo definiscono serendipità, e noi accettiamo volentieri. Italian Soldiers è serendipità. Un bel film, divertente e, a tratti commovente, un film che ha dalla sua una fotografia felicissima e un montaggio narrativo di gran lunga superiore alla media. Un piccolo capolavoro, di titoli come questo il cinema italiano ha un bisogno urgente.”

Alessandro Boriani

Il Messaggero

“Italian Soldiers, ossia come ridare un'ora di dignità agli italiani”

Micaela Urbano

l'Unità

“E' sincero l'enfatico Nicolas Cage o sono sinceri i tredici nostri minieroi, che davanti al monumento che ricorda la strage di Cefalonia ammettono di percepire come estraneo questo passato così recente di cui non avevano mai sentito parlare. Probabilmente lo sono entrambi e questa è la forza di questo film-documentario, un vero e proprio collage di emozioni.”

Francesca Gentile



“Il documentario di Francesco Cabras racconta con molta leggerezza e senza fronzoli un'esperienza umana come una favola: tredici ragazzi italiani partono per fare piccoli ruoli in una grande produzione internazionale, e si ritrovano fuori dal set ad essere i veri protagonisti. Italian Soldiers racconta tutto questo”

Federica Lamberto Zanardi



“Né backstage né documentario, piuttosto un divertente reportage di una strana avventura: è difficile definire Italian Soldiers, perché si presenta come un film nel film de Il Mandolino del Capitano Corelli.”

Beatrice Dondi